

## LE FAMIGLIE U.S.A. SI INDEBITANO MENO E RISPARMIANO DI PIÙ

### MA OBAMA DEVE SCONFIGGERE IL CAPITALISMO SPECULATIVO

Gli Stati Uniti sono destinati a cadere come l'Impero Romano o come l'Impero Inglese? Un articolo sul *New York Times* scritto dallo storico inglese **Piers Brendon** ha aperto un dibattito con interventi di esperti e di lettori sul sito web del famoso quotidiano. La teoria è che l'ascesa di un impero dipenda dalla superiorità di risorse finanziarie, che però vengono erose dalle spese militari necessarie per mantenere il potere. Questo viene poi perso per mancanza di risorse finanziarie.

#### IL PERICOLO DELLA RICCHEZZA CONCENTRATA

L'Impero Romano cadde, perché si era ampliato troppo sulla cartina geografica e divenne sempre più difficile controllarlo. **La proprietà delle terre e dei beni era concentrata in poche mani, che finirono per essere né vigili né responsabili.**

L'Impero Inglese ironicamente si autodefinì "**Commonwealth**", ossia ricchezza comune. La definizione è ironica, da vera e propria presa in giro, perché **mai nel mondo tanta ricchezza finì poi per essere controllata da un numero tanto esiguo di famiglie, per lo più appartenenti alla Corte.** Ancora oggi in Inghilterra le più grandi proprietà terriere appartengono a famiglie di ex baroni o baronetti. **Anche in questo caso il declino fu dovuto più a sazietà dei possidenti e al venir meno della "voglia d'intraprendere" che non alla mancanza di risorse.** Se le chiavi del motore dello sviluppo sono possedute da pochi, viene il giorno in cui si scopre che il motore non è più competitivo con quello di paesi che hanno più "fame" di sviluppo.

E l'Impero Americano? E' davvero messo così male? **Cesare Romiti**, Presidente della Fondazione Italia - Cina, di recente ha affermato:

**"La Cina è già il più grande mercato del mondo. Non è certo un azzardo prevedere che tra poco diventi anche la prima potenza economica mondiale superando gli Stati Uniti".**

Ma siamo sicuri che alla Cina basterà avere il Pil più alto del mondo per essere dichiarata "prima potenza economica mondiale" e che, come conseguenza del sorpasso, gli Stati Uniti siano destinati al declino?

**E' evidente che, come livello del Pil, non può esserci partita tra chi schiera una squadra di 1,3 miliardi di "giocatori" e una squadra di 320 milioni di "giocatori".** Sino a 30 anni fa la partita non poteva giocarsi, perché i primi erano "fuori gioco", non sapevano come "giocare"; la partita, purtroppo per loro, non era di ping-pong. Ma dal 1980 in poi i cinesi hanno finalmente capito come si gioca, grazie anche ai consigli e all'esempio

dei paesi occidentali, e ora sono in campo per conquistare presto il primo posto nella classifica del Pil. **Tuttavia sorpassare il Giappone e gli Stati Uniti non consentirà alla Cina di vivere sugli allori, quando nella classifica del Pil pro-capite si troverà intorno al 70° posto su 178 paesi secondo le statistiche del Fondo Monetario Internazionale.** Per definirsi "un Paese ricco come gli Stati Uniti", ossia con lo stesso Pil pro-capite, **la Cina dovrà "sudare" ancora per decenni.**

#### GLI STATI UNITI SONO DAVVERO MALATI?

Ne consegue che più che temere il sorpasso da parte della Cina, lo zio Sam dovrebbe pensare alla sua salute, che è data dalle condizioni in cui si trovano le famiglie, le imprese e il settore pubblico. Un primo "check-up" ci è fornito dall'evoluzione dell'indebitamento in questi tre settori.

#### LA CRESCITA DEI DEBITI RALLENTA

(Variazione % dell'indebitamento)

	Famiglie	Imprese	Gov. locali	Governo federale	Totale
2000	9,1	9,3	1,4	- 8,0	5,0
2001	9,6	5,7	8,8	- 0,2	6,3
2002	10,8	2,8	11,1	7,6	7,4
2003	11,8	2,3	8,3	10,9	8,1
2004	11,0	6,3	7,3	9,0	8,9
2005	11,1	8,8	10,2	7,0	9,5
2006	10,0	10,5	8,3	3,9	9,0
2007	6,7	13,4	9,5	4,9	8,7
2008	0,1	5,2	2,5	24,2	5,9
2009	- 1,7	- 1,8	4,8	22,7	3,3

Fonte: Federal Reserve Bank

La pesante crisi del 2008 ha avuto un effetto frenante su famiglie e imprese (**l'indebitamento è diminuito**) e un impatto negativo sul Governo federale (**il debito è esploso**). Ma ciò che più conta è l'indebitamento totale: nel 2009 è aumentato al ritmo più basso (3,3%) del decennio. **Il forte aumento dei debiti nel settore pubblico ha salvato il settore bancario con l'assorbimento dei titoli "tossici", che nei prossimi anni - passata la bufera immobiliare - dovrebbero tornare nelle mani del mercato anziché restare in quelle del Tesoro.**

Alla fine del 2009 i debiti complessivi del Paese (\$ 34.700 miliardi) sono abbastanza ben divisi tra le famiglie (\$ 13.500 miliardi, di cui \$ 10.300 miliardi di mutui), le imprese (\$ 11.000 miliardi) e il settore pubblico (\$ 10.200 miliardi).

**A fronte dei debiti vi è una consistente ricchezza delle imprese e soprattutto delle famiglie, ricchezza che nel 2008 è stata intaccata dalla crisi, ma che già alla fine del 2009 veniva "fotografata" in ripresa dalla Federal**

**Reserve Bank grazie al rimbalzo di Wall Street (importi in miliardi di dollari):**

Sono cifre importanti, perché dimostrano che la crisi:

RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE IN RIPRESA					
	2005	2006	2007	2008	2009
TOTALE	71.737	77.869	78.795	65.598	68.177
di cui:					
- Attività reali	28.388	29.735	28.037	23.891	23.063
- Att. Finanziarie	43.349	48.134	50.758	41.707	45.114
di cui:					
- Azioni	17.396	20.352	20.937	12.667	16.234
di cui possedute:					
- direttamente	7.993	9.494	9.465	5.881	7.698
- indirettamente	9.403	10.858	11.472	6.786	8.536
di cui gestite da:					
- fondi pensione	5.613	6.426	6.625	3.919	4.795
- fondi comuni	2.650	3.097	3.380	1.910	2.632
- polizze vita	1.140	1.335	1.467	957	1.109

1. ha colpito leggermente il livello del reddito personale
2. il reddito disponibile è aumentato grazie alla riduzione delle imposte
3. i consumi sono scesi di poco
4. il risparmio familiare è aumentato molto

Se all'indomani della crisi del 1929 si fossero ottenuti i suddetti risultati, lo zio Sam avrebbe fatto salti di gioia..... **Gli economisti "Cassandra" dovrebbero vergognarsi: le cifre ufficiali della Federal Reserve smentiscono con grande chiarezza le fosche previsioni fatte nel 2008 sul crollo dei redditi e dei consumi.**

### IL RISPARMIO GESTITO "SPALMA" LA RICCHEZZA

La tabella mostra come alla fine del 2009 il valore dei beni reali sia ancora inferiore al livello pre-crisi, mentre quello delle attività finanziarie è in recupero, **grazie al rialzo delle azioni (+ 28,2% nel 2009)**. Da notare come le azioni possedute dalle famiglie indirettamente (ossia attraverso il risparmio gestito) siano in maggioranza, in virtù soprattutto della "leadership" dei fondi pensione. **Questo fatto - unico nel mondo industrializzato per le sue dimensioni - ha contribuito a "spalmare" i vantaggi degli investimenti nell'economia reale sul 60% delle famiglie Usa. Ciò ha favorito una deconcentrazione della ricchezza complessiva del Paese, a differenza di quanto è avvenuto e tuttora avviene in altri paesi sviluppati, dove gli investimenti nel reddito fisso - nel lungo termine meno redditizi - sono in netta prevalenza, mentre gli investimenti azionari sono in gran parte effettuati dalle famiglie più abbienti.**

Questa qualità dell'economia statunitense è di solito poco considerata dagli economisti, che anzi ne vedono i rischi quando Wall Street va male. Nel momento peggiore della recente crisi, si sono lette previsioni catastrofiche per i fondi pensione Usa e inviti ai lavoratori di uscirne per rifugiarsi nei titoli di Stato o in banca. **Ma poi si dimentica di rilevare che negli ultimi 30 anni i fondi pensione statunitensi sono cresciuti molto, grazie anche alla sensibile rivalutazione del portafoglio azionario.**

### REDDITO BUONO, CONSUMI STAZIONARI, RISPARMIO IN AUMENTO

Se poi si approfondisce l'analisi sull'andamento dei redditi dei lavoratori e sulla creazione di nuovo risparmio da parte delle famiglie negli ultimi anni "tempestosi", si resta perplessi nel ricordare come molti economisti avessero equiparato la recente crisi a quella del 1929, anzi spesso giudicandola peggiore. Ebbene ecco le cifre più significative (importi in miliardi di dollari):

### OBAMA DEVE SCONFIGGERE IL CAPITALISMO SPECULATIVO

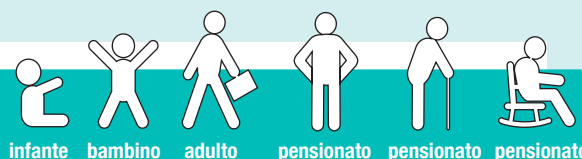
Tutto bene allora ? No, perché sull'economia statunitense (ma anche sul resto del mondo) pende sempre la spada di Damocle del capitalismo "stile Las Vegas". Il pericolo è stato finalmente capito dai "leaders" politici dell'Unione Europea, che dopo l'attacco degli speculatori contro la Grecia hanno mostrato di voler introdurre regole restrittive sull'uso dei derivati e delle altre "diavolerie" inventate dai "geni" della finanza fine a se stessa. **E' nel mondo anglosassone (Londra e New York) che operano da sempre questi "geni", protetti da una potente "lobby", che sino a oggi ha sempre prevalso sui legislatori. Ma la posta in gioco sta diventando troppo importante per continuare a lasciare nelle loro mani il destino dell'economia reale. Si è detto che la crisi del 2008 potrà un giorno essere "benedetta", se sarà servita a sconfiggere questi operatori spregiudicati, che nulla aggiungono - anzi sottraggono - allo sviluppo dei beni e servizi veri. Se non si pone un freno alla loro attività, il capitalismo di carta rappresenterà sempre un ostacolo sulla strada del capitalismo produttivo.**

Anche Obama lo ha capito, ma deve superare le barricate di chi si oppone sia alla riforma sanitaria che a quella finanziaria. Riteniamo, tuttavia, che il buon senso debba presto prevalere. In tal caso per vedere il declino dell'Impero Americano bisognerà attendere ancora a lungo. **Le vere "truppe" di questo Impero non sono quelle operanti nelle poche zone di guerra rimaste, ma sono le migliaia di imprese Usa ormai radicate in tutto il mondo. Nel XXI secolo l'Impero o è globale o non è. La Cina lo ha capito da tempo e sta seguendo le orme dello zio Sam. La partita sarà interessante. La vincerà chi non sprecherà risorse a Las Vegas e chi le impiegherà per migliorare le "risorse" più importanti per l'economia: quelle umane.**

FINE DEL MONDO O FINE DEGLI ECONOMISTI "CASSANDRA" ?					
	2005	2006	2007	2008	2009
Reddito personale	10.486	11.268	11.894	12.239	12.030
Meno: imposte	1.209	1.352	1.491	1.432	1.101
Reddito disponibile	9.277	9.916	10.403	10.806	10.929
Meno: consumi	9.150	9.681	10.224	10.520	10.457
Risparmio famiglie	127	235	179	286	472

Fonte: Federal Reserve Bank

## PREVIDENZA è pre-vedere bene



# LE PENSIONI DA FAME COLPIRANNO IL VALORE DELLE CASE

Nelle ultime settimane sui “mass-media” è aumentato il ritmo del tam-tam di avvertimento ai pensionati di domani:

**“Attenzione che il vostro ultimo reddito da lavoro verrà dimezzato o più che dimezzato con il vostro primo assegno pensionistico !”.**

E giú una valanga di tabelle con centinaia di cifre e di previsioni molto allarmanti. D'altronde che si debba prima o poi arrivare a un “redde rationem” lo dimostra anche l'analisi piú recente fatta dall'Istat sui bilanci consuntivi degli enti previdenziali italiani, dall'Inps e dall'Enpdap sino a quelli dei liberi professionisti. **Il voluminoso lavoro, pubblicato il 7 gennaio scorso, riguarda il periodo 1999 - 2007. Sorprende che non siano stati inclusi i dati del 2008, ma ciò è dovuto a un fatto poco conosciuto: il gran ritardo con cui alcuni enti previdenziali comunicano i dati dei loro bilanci consuntivi. Se fossero quotati in Borsa, sarebbero già stati cancellati dal listino.....**

La sintesi dell'analisi è la seguente:

### BILANCI CONSUNTIVI DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

(Valori costanti in miliardi di euro)

	1999	2007
ENTRATE *	233	288
USCITE	229	280
AVANZO APPARENTE	4	8
*DI CUI ENTRATE		
A CARICO DELLO STATO	63	76
DISAVANZO		
EFFETTIVO	59	68

Fonte: ISTAT

Da notare che i dati sono a valori costanti, ossia depurati dall'inflazione del periodo. E' quindi deludente rilevare che, pur sottraendo dalle cifre l'effetto inflazionistico, i conti complessivi sono peggiorati, nonostante la lunga stagione delle riforme iniziata nel lontano 1992. **E non deve illudere il dato relativo all'avanzo apparente, che risulta raddoppiato, e sul quale molti enti (l'Inps in testa) basano il loro ottimismo: “i conti quadrano, sono in ordine !”.**

**Infatti da quel dato - positivo solo in apparenza - bisogna sottrarre le risorse trasferite dallo Stato a quasi tutti gli enti previdenziali (a eccezione dei regimi dei liberi professionisti, ormai privatizzati) per capire quanto in realtà ci costa lo Stato Assicuratore. Gli ottimisti sostengono che gran parte delle risorse versate dallo Stato sono di natura assistenziale. Ma ciò non è vero: sono per il 75% di natura previdenziale, cioè sono pagate dallo Stato per consentire agli enti di mantenere le promesse a suo tempo fatte a favore dei pensionati.**

Ovviamente sono versamenti dovuti per legge, ma la legge è intervenuta quando il Parlamento si è accorto che le promesse fatte negli anni '70 e '80 non avevano la completa copertura per essere mantenute. **Non potendo ridurre le uscite con un taglio delle prestazioni promesse, si sono aumentate le entrate (definite pudicamente “trasferimenti”) a carico dello Stato. Quindi nel periodo 1999 - 2007 il disavanzo effettivo degli enti previdenziali è aumentato da 59 a 68 miliardi.**

Ma negli anni '90 si è capito che i “cerotti” dei trasferimenti da “una tantum” sarebbero divenuti ricorrenti (e quindi permanenti), se non si fosse intervenuti a ridurre le promesse per i pensionati di domani. Di qui la lunga stagione delle riforme (1992 - 2009), che hanno portato alle odierne previsioni allarmanti: per i 40enni “PENSIONI DIMEZZATE” è il titolo di apertura di “Milano Finanza” del 13 marzo; nello stesso giorno **Marco Liera** su “Plus” scrive l'editoriale su “come prevenire l'effetto D.”, prendendo lo spunto da una recente dichiarazione del Presidente della Covip, che ha richiamato alla memoria il triste film di Vittorio De Sica “Umberto D.”, **la storia di un distinto funzionario dello Stato che in pensione diventa povero e finisce per chiedere l'elemosina davanti al Pantheon.**

Sempre su “Plus” si legge che con la previdenza complementare si potrà aggiungere un modesto 12% al magro tasso di sostituzione dello Stato. A nostro parere pochi potranno fare di piú. **Pertanto fra una decina d'anni potrebbe iniziare la corsa alla vendita del mattone di proprietà per integrare pensioni da fame. E' il destino di chi vive in uno Stato, che non ha saputo pre-vedere bene e che ha lanciato con colpevole ritardo l's.o.s. dei fondi pensione.**

### UN POPOLO DI INNOVATORI, NONOSTANTE TUTTO.....

Sui quattro lati della cornice del Palazzo dell'Esposizione Universale Romana (EUR) a Roma – che avrebbe dovuto ospitare nel 1942 una grande Fiera mondiale, se non ci fosse stato l'inconveniente della guerra – si può leggere chiaramente la seguente iscrizione: UN POPOLO DI POETI DI ARTISTI DI EROI DI SANTI DI PENSATORI DI SCIENZIATI DI NAVIGATORI DI TRASMIGRATORI.

Ebbene, circa 70 anni dopo si potrebbe aggiungere una nuova qualità degli italiani, perché apparteniamo a un popolo di INNOVATORI, nonostante il grande impegno con cui il mondo politico-burocratico lavora per ostacolare l'emersione di una qualità, che è ormai ritenuta indispensabile per lo sviluppo di qualsiasi Paese.

Dobbiamo la bella notizia dell'emersione all'Esposizione Universale di Shanghai 2010 in programma dal 1° maggio al 31 ottobre e dove si prevedono 70 milioni di visitatori. Il tema-obiettivo dell'EUS sarà "CITTA' MIGLIORE, VITA MIGLIORE". I migliori cervelli a livello mondiale presenteranno le loro idee più innovative per raggiungere il suddetto obiettivo. Il magnifico PADIGLIONE ITALIA conterrà i progetti vincenti presentati da 265 imprese italiane operanti in settori-chiave come l'ambiente, la viabilità, la salute, le costruzioni, la sicurezza e altri che interessano la vita nella città.

Il responsabile del PADIGLIONE ITALIA, **Beniamino Quinteri**, ha dichiarato al 'Sole 24 Ore':

**"L'Expo di Shanghai si preannuncia come la più grande esposizione fieristica mai fatta finora, con record per spazi occupati e numero di espositori e visitatori. E' un appuntamento che l'Italia si accinge a sfruttare con il massimo impegno e questa mostra dedicata ai prodotti innovativi merita tutta la nostra attenzione possibile. L'obiettivo della manifestazione è mettere in evidenza l'ingegno e l'inventiva italiana a testimonianza della tradizione innovatrice del nostro Paese".**

I 265 progetti vincenti sono stati scelti dopo una severa selezione alla quale hanno partecipato più di 1.000 imprese e ricercatori. Peccato che la stampa abbia dato fino a oggi poco risalto all'evento. Non trattandosi di brutte notizie né di "Grande Fratello", questa distrazione dei "mass-media" è forse naturale..... **Ma per fortuna non saranno distratti i 70 milioni di visitatori all'Expo di Shanghai e il genio italico finirà per fare certamente un'ottima figura.**

#### ● **Martin Wolf, giornalista economico:**

"Non faccio fatica a immaginare un'India capace di sostenere una crescita vicino al 10% l'anno per un periodo di tempo lungo. A voler essere prudenti, l'economia indiana supererà quella britannica nel giro di un decennio e quella giapponese nel giro di 20 anni. L'India sta diventando come la Cina una 'superpotenza prematura', cioè un paese con un tenore di vita basso, ma con una economia gigantesca. E' certo che stiamo entrando nell'era delle superpotenze continentali, e l'Asia ne avrà non una, ma due".

(Da "Il Sole 24 Ore" del 3 marzo 2010)

#### ● **Mario Moretti Polegato, Presidente Geox:**

"La crisi c'è, inutile negarlo, ma l'imprenditore deve avere l'orgoglio e l'entusiasmo per reagire e guardare avanti. Noi siamo convinti che la nostra formula che unisce tecnologia, stile e comfort sia vincente e abbia ancora grandi possibilità di crescita. 15 anni fa siamo partiti in questa avventura in 5, oggi siamo in 30.000, con 11.000 clienti plurimarca e 1.150 negozi monomarca. Nel 2009 della crisi abbiamo fatto 150 nuove assunzioni nel nostro quartier generale. Come si vede siamo ben decisi a non fermarci".

(Da "Il Sole 24 Ore" del 4 marzo 2010)

#### ● **Jeremy Rifkin, Economista:**

"Le nuove tecnologie della comunicazione convergono con le energie rinnovabili. E' quello che io chiamo l'energia distribuita o diffusa. Perché fonti rinnovabili – sole, vento, energia biotermica, biomasse da rifiuti – si trovano in mezzo a noi, equamente ripartite su ogni metro quadro della superficie terrestre. A differenza delle energie fossili come il petrolio e il carbone, la cui concentrazione territoriale è stata fonte di enormi problemi geopolitici. Abbracciare il modello dell'energia diffusa significa convertire ogni singola casa in una piccola centrale energetica che usa il sole, il vento, i rifiuti, li immagazzina e li redistribuisce. Significa che l'energia non consumata per i propri bisogni va ripartita secondo una logica di cooperazione e di solidarietà. Non è socialismo, bensì un'economia di mercato ibrida".

(Da "La Repubblica" del 5 marzo 2010)

#### ● **Yi Gang, Gestore delle Riserve Valutarie della Cina:**

"I Treasury Bonds rappresentano il maggior mercato mondiale dei titoli di Stato degli Stati Uniti. Viste le dimensioni cospicue delle nostre riserve valutarie, è normale che per noi questo mercato sia di fondamentale importanza. La Cina è un investitore responsabile e non ha intenzione di realizzare speculazioni di breve termine sul dollaro. In futuro non compreremo molto oro, anzi limiteremo la nostra esposizione sul metallo giallo. A conti fatti, in un orizzonte temporale di 30 anni, l'oro non è un investimento conveniente".

(Da "Il Sole 24 Ore" del 10 marzo 2010)

#### ● **Ettore Gotti Tedeschi, Presidente dello IOR:**

"L'uomo non è stato creato perché lavorasse. L'uomo è stato creato anzitutto perché pensasse. Se l'uomo non pensasse prima di lavorare, lavorerebbe senza pensare e non darebbe senso al suo lavoro. La dignità dell'uomo non sta nel lavoro, sta nel pensiero precedente al suo lavoro. Se l'uomo ha un pensiero vero, forte e maturo, il suo lavoro ne trae beneficio. Con conseguenze evidenti sui modelli di capitalismo migliori".

(Da "Il Sole 24 Ore" dell'11 marzo 2010)